

# Viesti, le Notizie

## di Bratskij Mir

Anno X - Numero 01 – Gennaio 2012

### NOTIZIE DA SAN PIETROBURGO

#### Sette anni per uno spazio riservato alla gioia

Sette torte per sette anni!

Sette candeline su sette torte per i sette anni dello “Spazio della gioia”!

Le sette torte sono apparse sul termine della bella festa organizzata per il settimo compleanno dello “Spazio della gioia”, il progetto del “Centro di crisi per bambini” per i ragazzi autistici e per le loro mamme.

Una festa che ha destato in tutti molte emozioni, sorrisi, ricordi e desiderio e speranze di poter proseguire con molte energie sulla strada intrapresa.

Radunatisi come ogni venerdì presso il palazzo parrocchiale della Cesminskaia, i ragazzi dello “Spazio della gioia” si sono seduti attorno al tavolo per il tradizionale “Ciaipitie”: la “bevuta del tè”!



La festa di compleanno dello “Spazio della gioia”

I primi a porgere gli auguri allo “Spazio della gioia” sono stati i ragazzi del “Laboratorio” sorto

poco più di tre anni fa per dare loro la possibilità di esprimersi creativamente lavorando con le proprie mani.

Essi hanno messo in scena una danza preparata con tanta cura per molto tempo sotto la guida della brava coreografa Tatiana.

È seguita poi un’“Opera”!

Sì.

Musicata per l’occasione e diretta dalla brava Olga, musicista che allo “Spazio della gioia” si occupa dell’importante parte dedicata alla “musicoterapia”, i ragazzi hanno inscenato la favola: “La mosca che batte le ali”, di Kornej Ivanovic Chukovskij: l’autore che vide molte delle sue opere per bambini censurate dal regime sovietico, nonostante fossero state scritte ben prima della Rivoluzione.

Le favole di questo autore hanno per protagonisti animali e sono basate sul “nonsense”.



Momenti del “Musical”

Si sono divertiti moltissimo, così, i ragazzi a preparare ed a mettere in scena questa favola e divertiti si sono, per il “non-senso” di tante scene, anche i molti spettatori che erano presenti.

Per altro, gli “attori” indossavano dei costumi creati per l’occasione dalle mamme che avevano anche preparato delle maschere adeguate al personaggio interpretato dai loro figli: un applauso, quindi, è stato riservato anche a loro.



**Si applaudono gli artisti**

Terminata la rappresentazione, dopo una opportuna pausa, su un grande schermo sono state proiettate diverse fotografie che raccontano la storia di questi sette anni di “Spazio della gioia”: volti, storie, ricordi, sorrisi, momenti di vera gioia e letizia, momenti di escursioni, visite ai musei, feste, campeggi e tanto altro!

Sono stati mostrati anche i cartoni animati creati dai nostri ragazzi nel corso di questi anni, che dimostrano quanta arte, fantasia e gioia di vivere vi sia in loro!

Si sono spente le luci, quindi, e ci si è spostati nuovamente nella sala del “Ciaipitie” e sono apparse finalmente le sette torte con le quarantanove candeline che brillavano!



**Si servono le sette torte!**

Ed a brillare ... non erano solo le candeline! Spente le candele con un soffio e riaccese le luci, hanno continuato a brillare infatti i volti dei nostri ragazzi, dei volontari, degli operatori e della brava Galia che da ormai sette anni dirige questo progetto: uno spazio riservato alla gioia!



**Galia, responsabile dello “Spazio della gioia”**

## **Se n’è andato, senza poterci salutare**

L’hanno trovato in terra per strada, ormai privo di vita.

Lo hanno ammazzato, si dice.

Avvelenato!

Se ne è andato in tal modo il nostro P., senza salutarci, come se volesse allontanarsi per un attimo soltanto.

Erano gli ultimi giorni di novembre, ma noi lo abbiamo saputo solo ai primi di dicembre e qualche giorno dopo, il sette di dicembre, all’“Obitorio criminale”, si è svolta la breve cerimonia religiosa di saluto.

P. aveva iniziato a frequentare i servizi del “Centro di crisi per bambini” fin da ragazzino: prima quando vi era solo la “Stalovaia” che distribuiva pasti caldi, poi al “Centro diurno”, presso la nostra parrocchia del Sacro Cuore, dove attivamente prendeva parte ad ogni iniziativa organizzata: giocava a ping pong, cantava, partecipava a gite ed escursioni, interpretava ruoli comici in scenette.

Ma, soprattutto, P. era un calciatore.

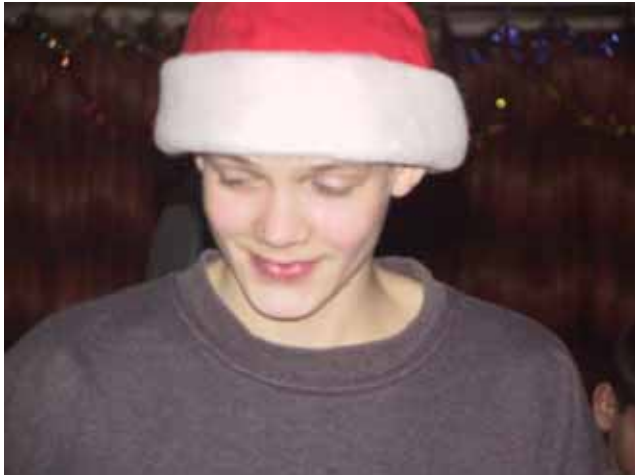
A lui piaceva molto giocare a calcio ed era un discreto terzino della “Piccola Inter” di San Pietroburgo.

Con la nostra squadra, così, P. si allenava e partecipava alle partite.

Per un certo periodo P. aveva anche vissuto in strada.

Beveva qualche bicchiere di troppo e forse, oltre all'inalazione della colla, aveva iniziato anche a far uso di droghe nel passato.

Era stato, così, ospite anche della nostra "Accoglienza notturna" dove aveva acquistato fiducia in se stesso.



**P.**



**P. durante una festa al "Centro diurno"**

Così, al compimento del diciottesimo anno di età, non essendo stato preso al servizio militare per ragioni di salute, P. aveva iniziato a lavorare come magazziniere in un grande magazzino ed aveva iniziato a condurre una propria vita autonoma frequentandoci sempre più raramente.

Ma gli piaceva, nei momenti di libertà dal lavoro, fare un salto al "Centro diurno", oppure sul campo di calcio dove l'avevo visto l'ultima volta nel mese di ottobre o all'"Accoglienza notturna" per passare una serata in compagnia.

P. era un bravo ragazzo!

Un buono d'animo: sempre servizievole e disponibile all'aiuto, allegro e sereno.

P. era un "buono".

Certo: sua mamma è alcolizzata ed il fratello da diversi anni è in carcere.

Lui stesso per qualche breve periodo, da adolescente, ha rischiato di "sbandare".

Ma P. era un bravo ragazzo!

Davanti a quel suo volto freddo che portava i segni di una grande sofferenza, oltre a pregare, mi chiedevo se abbiamo fatto proprio tutto per lui.

Forse no.

Forse non abbiamo fatto tutto per lui.

Sicuramente no.

Ne sono certo: se lo avessimo coinvolto in qualche cosa anche dopo il compimento dei diciotto anni ... ; se avessimo un'attività di "lavoro protetto" ... ; se avessimo avuto un negozio, un laboratorio, una panetteria ...

Ne sono certo: P., il bravo ragazzo, sarebbe ancora tra noi.

Se ... !

Ma ora è lassù e da lassù ci guarda.

Lui, che ha conosciuto la vita di strada, certamente ci consiglierà e ci aiuterà ad essere vicini a quei ragazzi che hanno bisogno del nostro aiuto perché in strada, come lui, la vita non la finiscano troppo, troppo presto.

### **Le feste in casa "Agata"**

Ha compiuto tre anni: ed è stato ovviamente festeggiato!

Il piccolo D. ha compiuto tre anni il nove di dicembre e la casa "Agata" del "Centro di crisi per bambini" lo ha festeggiato.

Il papà di D. è stato ammazzato e la mamma, già tossicodipendente, inviò allora il piccolo figlio dalla nonna in Moldavia.

Liberatasi dalla dipendenza dalla droga, la mamma di D. è tornata a vivere con lui da qualche mese, dopo averlo richiamato a San Pietroburgo dalla Moldavia.

Ma prima di potersi definitivamente ricostruire una vita, la mamma di D., aveva la necessità di trovare un lavoro stabile e risolvere alcuni problemi burocratici rimasti in sospeso.

E così D. è stato accolto in casa "Agata" temporaneamente nel mese di settembre, a patto che nei giorni di sabato e domenica la sua

mamma stesse con lui a casa propria e che lo venisse a visitare spesso.

Non solo.

Durante il periodo di permanenza di D. in casa "Agata", la sua mamma doveva ed è riuscita a trovare lavoro ed a risolvere parte dei problemi legati alla burocrazia e ricevuti i primi stipendi, così, dovrebbe finalmente a breve poter iniziare a vivere con il proprio bambino.

La mamma di D. ha preso qualche ora di permesso per essere presente alla festa di compleanno del suo bambino; festa che è iniziata con un'attività a cui hanno partecipato tutti i bambini di casa "Agata": insieme si è disegnato un alberello natalizio su un cartellone e, poi, lo si è addobbato con palline di cartapesta colorate ed incollate sotto i rami.

È seguito, poi, il tradizionale girotondo con il quale si sono fatti gli auguri al piccolo D. che ha capito, certamente, di essere per quel giorno al centro, in particolare, dell'attenzione.



**L'alberello**



**D. spegne le candeline del compleanno**

Prima di sedersi attorno al tavolo, quindi, per consumare dolcetti e frutta accompagnati da qualche succo, D. ha spento le tre candeline accese su una torta che, per l'occasione, ha potuto assaggiare anche lui, pur soffrendo di alcune allergie.

Sono arrivati, infine, accolti con grandi sorrisi, i regali per D. e per gli altri bambini, ospiti di casa "Agata" tra i quali, oltre a G., N., A., ed I, fino al giorno quattordici di dicembre anche l'omonimo D. di appena nove mesi.



**D. ed i regali**

Nel suo breve periodo di permanenza in casa "Agata", D. (piccolo!), ha fatto dei progressi notevoli prima di rientrare in famiglia da cui si era dovuto temporaneamente staccare a motivo del ricovero ospedaliero della mamma.

Anzitutto si è adattato a questa nuova temporanea situazione ed ha acquistato fiducia in se stesso imparando a sorridere: all'inizio piangeva spesso, ma dopo qualche giorno sorrideva a tutti e giocava con tutti cercando il contatto.

Inoltre, D. aiutandosi con le braccine, ha imparato ad alzarsi da solo da terra e, sicuramente, tra poco inizierà a camminare.

Nei movimenti, ha fatto progressi notevolissimi anche il piccolo I, che era rimasto praticamente anchilosato e significativamente in sovrappeso a causa della sua assai prolungata degenza in ospedale: ora I. corre e rincorre per l'appartamento gli altri, si alza da terra da solo ed inizia a dire qualche parola.

Anche N. ha fatto notevoli progressi ed ha compiuto gli otto mesi: ed ora ... già "cammina a gattoni"!

Senza alcun dubbio, in tutto questo ha avuto un gran merito Kama, il nostro medico e massaggiatrice pediatrica, che ormai da un mese e mezzo pratica con i nostri bambini dei massaggi terapeutici per la correzione dei loro movimenti e della ginnastica correttiva.



D. “piccolo” e N.

È proseguita serena, così, in casa “Agata” la vita quotidiana di questo periodo tra giochi che stimolano lo sviluppo fisico ed intellettuale, feste, momenti educativi, passeggiate favorite dalla incredibile assenza di neve e da temperature atmosferiche più che accettabili, accompagnamento dei genitori, almeno quelli che ci sono e con cui si può svolgere un lavoro di assistenza sociale (!), con la speranza che, risolti al più presto i loro problemi di varia natura, possano tornare a vivere con i propri figli.

### “Cavalieri e dame” al ballo di palazzo Anickov



Organizzato dalla Fondazione “Missia”, anche quest’anno si è tenuto il “Ballo” natalizio a cui hanno preso parte anche i ragazzi e le ragazze del “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini”.

Al “Ballo”, i nostri ragazzi si sono preparati per due, tre settimane.

Hanno fatto le prove impegnandosi seriamente e poi per loro qualcuno ... ha confezionato un abito da ballo su misura perdendoci qualche notte!

Ma il risultato è stato sotto gli occhi di tutti: sorprendente!

Il “Ballo” si è svolto nel pomeriggio del dieci di dicembre presso lo splendido palazzo “Anickov” che sorge all’incrocio tra la Prospettiva Nevskij e il Lungo Riva del fiume Fontanka.

Il palazzo è stato da poco restaurato e, radunatisi i ragazzi, essi hanno avuto la fortuna di poterlo visitare con una guida specializzata: sono stati i primi visitatori in assoluto!

Il palazzo “Anickov” è il più antico tra quelli che si sono conservati sulla Prospettiva Nevskij e prende il nome dal vicino ponte che collega le sponde del fiume Fontanka.

Iniziata la costruzione nel 1741, per ordine dell’Imperatrice Elisabetta, da uno degli architetti principali della nuova capitale, Mikail Zentsov, esso fu concluso in perfetto stile barocco dal Rastrelli nel 1753.

A quel tempo, il Fontanka fungeva da confine della città con la campagna e così il palazzo doveva abbellire l’ingresso in città.

Caterina Seconda, donò poi il palazzo al principe Potemkin e l’architetto Ivan Starov rinnovò il palazzo in stile neoclassico allora di moda: esso divenne in tal modo più rigido e compatto e tutte le parti barocche furono eliminate.

Vi si aggiunse nello stesso tempo un bellissimo giardino, opera dell’architetto inglese William Hould.

Alla morte del Principe Potemkin, il palazzo divenne “Gabinetto Imperiale” e fu ampliato dal Quarenghi.

Tra gli ospiti del Palazzo fu più volte il grande poeta russo Puskin e qui la famiglia imperiale vi organizzava spesso balli e feste.

Nel Ventesimo secolo, l’ultimo Zar Nicola II vi passò l’infanzia e, dopo la Rivoluzione, nel palazzo vi si allestì il Museo della città.

Durante la “Blokada”, l’assedio nazista durato novecento giorni, vi fu allestito un ospedale e dopo la “Grande guerra patriottica” divenne la sede del “Giovane pioniere”.

Nei bellissimi interni di questo palazzo pieno di storia e di fascino, dunque, anche i nostri ragazzi come i giovani dell’età imperiale, dopo averne visitate le sale hanno preso parte ad un banchetto e, quindi, è iniziato il “Ballo” vero e proprio.

I “Cavalieri” hanno invitato le loro “Dame” ed in perfetto stile “settecentesco” sono state avviate le danze costituite essenzialmente da Valzer, Tango e poi sul finire qualche cosa di più moderno.



**Varia scende le scale del palazzo Anickov**



**La sala da ballo**

I nostri ragazzi e le nostre ragazze si sono, in realtà, distinti tra tutti: e per la bellezza dei costumi indossati e per la grazia con cui hanno ballato soprattutto il Valzer.

Del resto, dopo tutti quegli allenamenti ...!



**Foto ricordo per alcuni dei “nostri”  
all'interno del palazzo**

Il pomeriggio è piaciuto moltissimo a tutti i partecipanti e tutti si sono immersi nel clima dell'epoca del Settecento.

Terminato il “Ballo”, poi, e rimessisi i panni dei giorni nostri, i ragazzi hanno fatto ritorno alla sera alla realtà non sempre fatta di grazia, di sorrisi e di bei costumi, ma una buona pastasciutta preparata con amore attendeva per cena gli ospiti della nostra “Accoglienza notturna”!

### **Tante attività per i cinquanta ragazzi del “Laboratorio”**

Da ormai un paio di mesi, i ragazzi (autistici e diversamente abili) del “Laboratorio” del “Centro di crisi per bambini” frequentano in gruppetti di quattro, cinque persone, a turno, una piscina, accompagnati da una mamma ed in vasca da Denis.

Li attende un istruttore che insegna loro a non avere paura dell'acqua, a stare a galla prima con braccioli e salvagente e poi, senza, a nuotare.

Questa attività la si è ritenuta assai importante e per questo è stata intrapresa.

Oltre all'utilità ed ai benefici che il movimento in acqua, infatti, genera fisicamente in questi nostri ragazzi, essi acquistano sempre più fiducia in se stessi allontanando la paura di confrontarsi con il mondo esterno a sè.

All'attività di “Laboratorio creativo”, così, sono ora affiancate numerose altre iniziative tra cui il nuoto, la dacia nei mesi estivi, lo studio di fotografia, le varie gite culturali e ricreative, la coreografia, il ... e probabilmente dimentico ancora qualche cosa!

Certo che dimentico ancora qualche cosa: lo “Spazio della gioia”!

Il tutto è orientato a mettere in relazione i ragazzi: in relazione con se stessi, fra di loro e con gli altri per vincere l'isolamento e l'emarginazione e per vincere “il proprio modo, chiuso, di essere”.

Diverse di queste famiglie, o meglio mamme con figli, hanno per altro necessità dell'apporto del nostro servizio di assistenza sociale.

Infatti, è rarissimo che in famiglia sia presente il padre: si possono contare sulla punta delle dita di una mano!

Essi ... fuggono, se ne vanno, abbandonano la famiglia.

E la mamma resta in tal modo sola ad affrontare la vita con i suoi problemi: spesso economici,

oppure legati all'appartamento o alla complicata burocrazia.

Il "Centro di crisi per bambini" è, così, vicino a queste mamme ed a questi ragazzi.

Là dove vi è la necessità, anche con le competenze dell'assistente sociale.

L'attività principale, resta, comunque, quella del "Laboratorio".

Sono più di cinquanta i ragazzi, e le ragazze, che lo frequentano regolarmente.

Ve ne sono poi una quindicina che lavorano a casa propria: raramente possono uscire per via delle proprie condizioni di salute o per le condizioni meteorologiche non propriamente favorevoli!

Così, Natalia e Denis per un paio di giorni alla settimana girano per la città e fanno visita a questi ragazzi ed a queste ragazze ed alle loro famiglie o, meglio, mamme.

Natalia e Denis mostrano il lavoro da svolgere, insegnano le varie tecniche e, ad opera conclusa, passano a ritirarla cogliendo l'occasione, ovviamente, per star loro vicino e far loro compagnia: spesso l'unica di cui beneficiano questi ragazzi!

Per altro, le mamme di questi ragazzi "godono" durante la presenza in casa dei due nostri operatori, di un po' di libertà, chiamiamola così, per andare a fare qualche compera oppure per andare dalla parrucchiera!

Il "Laboratorio" è attivo già da più di tre anni ed in verità, oltre ai ragazzi vi è anche qualche mamma che non solo vi accompagna il proprio figlio, ma poi si ferma anche per fare qualche ora di ... volontariato!

Al "Laboratorio" non solo si sono già ottenuti degli ottimi risultati sul piano delle relazioni, ma anche proprio nel settore della "produzione" creativa vera e propria!

La qualità dell'oggettistica creata dai nostri ragazzi ha, infatti, raggiunto un livello ormai assai elevato.

E lo hanno potuto notare anche le migliaia di visitatori della tradizionale mostra natalizia che la Metropolia ortodossa di San Pietroburgo organizza presso il Monastero di Alessandro Nevskij, il principale della Metropolia e della città, ed alla quale il nostro "Laboratorio" partecipa già da qualche edizione.

La mostra si è svolta dal ventitrè al ventisei di dicembre ed i ragazzi di Natalia hanno esposto alberelli ed altra oggettistica natalizia, bamboline

della tradizione contadina russa curate fin nei minimi particolari, buste e biglietti augurali fatti a mano, ricami, fiori ed altri ornamenti di perline, i "Valenkij" e tanto altro!

Tutti pezzi unici!



**Tovaglie**



**Particolari delle tovaglie esposte dai nostri ragazzi**



Tutti pezzi assai apprezzati dai visitatori della mostra e da quanti ormai conoscono questa realtà: apprezzati ed anche acquistati!

Cosa che permette, oltre che a coprire in parte le spese per il materiale utilizzato, di far guadagnare ai ragazzi stessi la giusta ricompensa per il proprio lavoro ed impegno.



**Bamboline tradizionali messe in mostra dai nostri ragazzi**



**Bamboline e cartoline augurali**



Insomma: l'attività del "Laboratorio" sta dando risultati notevoli sotto molti punti di vista, i quali vanno dalla socializzazione dei ragazzi alla alta qualità della "produzione" ed alla vendita dell'oggettistica.

Risultati che ci stanno facendo pensare ... all'apertura di un'attività commerciale vera e propria: ad un negozietto!

Sarà ciò possibile?

Chissà!

Per ora è solo una balzana idea, ma ... non mettiamo limiti alla Provvidenza!



## **Un Natale condiviso nella Parrocchia dell'Assunzione**

Per il secondo anno consecutivo, la gioia del Natale i nostri parrocchiani del Sacro Cuore l'hanno condivisa con quelli della Parrocchia dell'Assunzione.

I lavori di completa ristrutturazione nella nostra chiesa, infatti, non ci consentono di condurre la vita pastorale presso i locali della nostra parrocchia e così si è ospiti di quella dell'Assunzione per le varie celebrazioni liturgiche.

In una chiesa colma di gente, così, padre Stefan, parroco della parrocchia cattolica dell'Assunta, coadiuvato anche da frate Christian, parroco della nostra del Sacro Cuore, ha riposto il Bambino Gesù nel Presepe, incensandolo all'inizio della celebrazione liturgica natalizia della sera della vigilia mentre il coro e l'assemblea eseguivano i tradizionali canti "Astro del ciel" (in russo) e "Adeste fideles" (in latino) e mentre fuori, stranamente (per quest'anno), nevicava!

Nell'omelia, poi, padre Stefan ha messo in risalto come il Signore Gesù sia nato una volta sola ed ora deve nascere ogni giorno nel cuore di chi crede in lui, di chi crede in lui come il nostro salvatore.

A celebrazione conclusa, tra i tanti fedeli presenti in chiesa, ci si è scambiati l'augurio di un Buon Natale di Cristo con quel sorriso sulle labbra che fa trasparire la gioia e la pace del cuore che la notizia della nascita di Gesù infonde. Una pace, una serenità ed una gioia che è stata desta anche lungo tutta la giornata natalizia.

Mentre al mattino, con un sole splendente e temperature da record (!) che hanno sciolto la poca neve caduta nella notte, i ragazzi del catechismo delle due parrocchie, Assunzione e Sacro Cuore, si sono radunati per la celebrazione eucaristica e poi per festeggiare con i genitori il Natale assieme ai catechisti ed a frate Bernardin, nel primo pomeriggio i soli fedeli della nostra parrocchia si sono radunati, come ogni domenica, per la loro celebrazione natalizia, al termine della quale nuovamente ci si è scambiati gli auguri.

Il clima di gioia e letizia si è respirato anche in Fraternità, quando alla sera si è celebrato il Vespro di Natale e poi si è cenato assieme concludendo una giornata che ha visto arrivare anche molte manifestazioni augurali dagli ormai

tanti amici ortodossi che celebreranno il Natale secondo il Calendario Giuliano.

## **Festa alla "Scuola Mobile" e al "Centro Diurno"**

L'ultimo giorno di lezione alla "Scuola Mobile" del "Centro di crisi per bambini" si è tenuto il ventisei di dicembre.

Nei giorni precedenti i ragazzi hanno sostenuto gli esami di verifica del lavoro svolto nell'ultimo periodo dell'anno scolastico.

Poi sono iniziate le vacanze!

Ma prima delle vacanze ... assieme ai ragazzi del "Centro diurno" si è festeggiata la conclusione del vecchio anno e l'inizio del nuovo!

Come si sa, dall'inizio del mese di novembre "Centro diurno" e "Scuola mobile" sono stati improvvisamente collocati (e speriamo temporaneamente) nei locali che sarebbero dovuti essere adibiti ad una nuova accoglienza notturna, a motivo del fatto che hanno deciso di cambiare la destinazione dei locali, occupati per due anni da questi due progetti del "Centro di crisi per bambini", offerti dall'Amministrazione del quartiere Frunzinskij.

Ci si è adattati, certo, relativamente bene in questo primo periodo, facendo della necessità una virtù!

Ma è chiaro che, passare dall'aver a disposizione un edificio di tre piani, a quattro stanze, corridoietto più servizi ...

Eppure la festa è stata bella, i ragazzi si sono assai divertiti e tutto è andato benissimo: a dimostrazione che i mezzi sono importanti, ma solo con il cuore e la semplicità ... si crea la gioia più genuina!

Dopo il pranzo, i banchi scolastici si sono disposti tutti in un'unica stanza ed un'altra è stata addobbata a festa con ghirlande e palloncini colorati.

È stato allestito anche il tradizionale albero natalizio: d'obbligo da queste parti.

E poi ... è iniziata la festa!

Sono stati molti i giochi, svolti nella stanza più grande, che hanno divertito i ragazzi suddivisi in due squadre.

Ed in effetti sono stati davvero divertenti i giochi organizzati da Vlad ed Olga.

Anzitutto i ragazzi, a mani legate, dovevano addentare e mangiare una mela, debitamente lavata, ed appesa ad una cordicella: vinceva,

ovviamente, chi finiva per primo di mangiare interamente il frutto!  
Ed il vincitore è risultato Ilia, con la sua squadra.



**L'addentamento della mela!**

Il secondo gioco consisteva, invece, nel bere nel più breve tempo possibile da un bicchiere una bibita mentre ... nello stesso tempo si faceva ruotare l'Ula Op!

Tra i ragazzi che si sono in questa prova cimentati, hanno dimostrato maggiore destrezza Andshela, Edik e Timofei.

A vincere, però, è stato Shamir che è riuscito a bere la bibita ... in un giro di Ula Op!

Un giro o poco più!



**Ilia e ... la bibita!**

Legato ad un piede un palloncino, Serghiei ha fatto vincere, invece, alla sua squadra il gioco successivo che consisteva, da un lato, nel difendere il proprio palloncino gonfiato; dall'altro, con il piede libero, nel tentare di far scoppiare i palloncini legati ai piedi degli altri ragazzi.



**La prova del palloncino**

Al termine di questo gioco ci si è radunati, poi, attorno ai tavoli (o meglio: attorno ai banchi scolastici!) per un primo ... intervallo a base di: bibite, biscottini e frutta.

Insomma: la merenda!

A riprendere i giochi di squadra, dopo la merenda, è stata una divertentissima ... caccia al cetriolo!

Chiamiamola così.

Posto nel mezzo degli altri ragazzi disposti in cerchio, uno di loro doveva individuare presso chi si trovava un cetriolo che circolava dietro le spalle a mani nascoste.

Il cetriolo, per altro, doveva essere addentato fino alla sua fine e, dunque, chi stava nel mezzo aveva la possibilità di capire dove il cetriolo si trovasse dai movimenti della bocca.

Ma se tutti muovevano la bocca ...

È seguita una gara di ballo, di valzer!

Le dame dovevano scegliere il proprio cavaliere e dimostrare in coppia chi ballava meglio il valzer.

Ormai super allenati dopo il "Ballo natalizio" di un paio di settimane prima, è stato difficile per la giuria composta dagli adulti scegliere la coppia vincitrice.

E per un punto soltanto, l'anno spuntata Aliona con il suo "cavaliere" Ruslan.

I giochi si sono infine conclusi con uno scherzo preparato ad arte da Vlad e Olga, e naturalmente con una grande risata da parte di tutti.

Cucito per bene, i ragazzi dovevano, uno dopo l'altro, nel modo più veloce possibile infilarsi in un "tunnel" di tessuto e raggiungere l'altro lato per uscire dal tunnel e suonare una campanella.

Ma l'altro lato del "tunnel" ... era tutto ben cucito!

Ed i ragazzi sono rimasti tutti ben intrappolati!



**La coppia di ballo vincente**



**Intrappolati nel "tunnel"!**

È venuto poi il momento degli auguri. Tornati nell'altra stanza e seduti, un po' stretti (!), dietro ai banchi scolastici, spente le luci ed accese delle candeline, ognuno ha rivolto il proprio augurio.



**Auguri!**

Giunto il suo turno, frate Stefano ha detto: "Non festeggeremo la fine dell'anno duemila e undici e l'inizio del nuovo anno, se non ci fosse stato il Natale di Cristo: l'avvenimento che divide in due la storia dell'umanità. A ciascuno auguro di incontrare non solo il nuovo anno, ma anche il Natale del Signore (che secondo il Calendario Giuliano sarà celebrato il sette di gennaio); auguro di incontrare, cioè, quel Bambino che getta luce sul nostro nuovo anno, nei nostri cuori, nella nostra vita".

Si è poi mangiata la torta e quindi ... si è tornati a giocare!

Ma oramai "fuori concorso".

La festa si è conclusa all'aperto, dove si sono lanciati alcuni piccoli fuochi d'artificio che per un attimo hanno illuminato il cielo, che incredibilmente quest'anno è ancora avaro di neve.

E prima di andare via, ormai a sera, ogni ragazzo ha ricevuto un regalo: inaspettatamente proprio quello che desiderava e che aveva confidato di volere tempo addietro senza pensare che ... i sogni si realizzano!



**I regali**

### **Un regalo di Natale chiamato: mamma**

Purtroppo l'alta temperatura ha consigliato il ricovero in ospedale!

Proprio il giorno in cui abbiamo festeggiato la fine dell'anno in casa "Agata"!

Chiamata l'ambulanza nella tarda mattinata del giorno ventinove di dicembre, D. è stato ricoverato e ne avrà per qualche giorno.

La mamma di D., ormai, la si era ritenuta pronta per riaccogliere in casa il proprio bambino e ciò sarebbe dovuto avvenire proprio durante le feste.

Ma a questo punto, la malattia di D. forse avrebbe ritardato il ricongiungimento del piccolo con la sua mamma.

La festa si è tenuta ugualmente nel tardo pomeriggio di quel giorno, anche se è tornata solo ormai sul finire di essa, dall'ospedale dove vi aveva accompagnato D., Natalia, responsabile della casa del "Centro di crisi per bambini" per bambini dai zero ai cinque anni sieropositivi all'AIDS, che hanno subito violenze o le cui famiglie si trovano in difficoltà.

Alla festa era presente anche la mamma di G. e quella di A.: buon segno?

Chissà!

Certo: ogni bambino ha una propria mamma, ottima o pessima che sia, ma ...

La festiccioia è iniziata attorno al tavolo con dolcetti e succo di frutta per tutti.

Tatiana ha rivolto gli auguri ai presenti a nome di tutti ed ha richiamato alle proprie responsabilità nei confronti dei figli, approfittando della loro presenza, i genitori intervenuti.

Si è poi giocato con i bambini, mentre la piccolissima N. dopo la pappa ... è stata portata a dormire nel suo lettino!

Sono apparsi poi diversi regalini per ogni bambino: e l'intrattenimento è proseguito con i nuovi giocchini.

Ed è apparsa anche una bicicletta con le rotelline per la gioia e lo stupore dei più grandicelli G., A. e I.

Un nuovo spuntino, poi: al quale il piccolo I. non rinuncia mai!

E non solo lui.

Ed ormai era già l'ora di cena.

Alla quale I., nonostante le due merende, non ha rinunciato!



Con i giocchini



Con la bicicletta

Usciti da casa "Agata" dopo un breve importante incontro di programmazione con Natalia, pensavo tornando a casa cosa ci si potrebbe augurare per il nuovo anno di N., I., G., D. e A.

La risposta è stata una sola: che vadano a vivere al più presto con la mamma!

La loro?

Sì, se fosse possibile ...

E se le autorità a cui compete la decisione circa l'affido familiare o l'adozione invece ritenessero diversamente, mi augurerei che tale decisione fosse giusta, anzitutto, e che al più presto questi bambini possano rivolgere a qualcuno la parola: "Mama"!

Un augurio che diviene preghiera.

Una preghiera ascoltata?

Sì.

Per D. direi proprio di sì!

A pochissime ore dal termine dell'anno duemila e undici, infatti, nel tardo pomeriggio del trentuno di dicembre, mi è arrivato un messaggio di Natalia proprio mentre mi accingeva a recarmi in casa "Agata" per passare con i bambini un po' di tempo: "D. è stato dimesso dall'ospedale. Andrà direttamente a casa dalla mamma e starà con lei".

Buon anno, cari bambini di casa "Agata": un anno che vi porti, finalmente, il sorriso di una mamma!



Brat Stefano

## Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo

BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000 MILANO,  
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano (MI)

IBAN IT56C0335901600100000062449  
SWIFT BCITITMX

- Curia Provinciale dei Frati Minori,  
Via Farini 10, 20154 Milano

conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia)

e specificare l'intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

Segretariato delle missioni francescane

Via San Francesco 7

24060 Cividino (BG).

Tel. 030 732202

e-mail: [missioni@fratiminori.it](mailto:missioni@fratiminori.it)

Oppure

e-mail: [gianna.gi@infinito.it](mailto:gianna.gi@infinito.it)

tel. 3498739685